

PAOLO BIANCHI

UNA POESIA FELICEMENTE CLANDESTINA

La poesia sta andando forte. I classici allegati ai quotidiani registrano ottimi dati di vendita. Dylan Thomas e Emily Dickinson, Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo interessano una larga fetta di lettori, o perlomeno di acquirenti. Vanno bene anche le biografie dei poeti, e a proposito segnaliamo quella di Sylvia Plath, la ragazza di Boston morta nel 1963 a soli trent'anni. La sua vita, sintesi di genio e follia, è molto ben raccontata da Stefania Caracci, in un libro in uscita a breve per le edizioni e/o. Milva ha ap-

pena compiuto un interessante esperimento musicale sui testi di Alda Merini. E proprio la Merini, che sembra non conoscere pause o crisi creative, è tra i protagonisti di un'interessante antologia intitolata *Clandestini*, pubblicata dalle edizioni Lietocolle e ora presentata al pubblico attraverso una serie di letture pubbliche in tutto il Norditalia. Il prossimo appuntamento è il 22 aprile alle ore 21 al collegio Ballerini di Seregno (Milano), via Verdi 77.

Questo piccolo e vivacissimo editore, Michelangelo Camilliti, è un

ottimo esempio di come si possa avvicinare la poesia al pubblico, anche quello dei non addetti ai lavori. Il progetto «Clandestini», nato con un tema di riferimento, l'immigrazione (ma non necessariamente quella illegale) ha coinvolto molti autori affermati, coordinati da Donato Di Poce. Alcuni nomi: Vivian Lamarque, Maurizio Cucchi, Tomaso Kemeny, Milo De Angelis, Aldo Forbice, Franco Loi, Cesare

Viviani, Roberto Roversi, Alberto Casiraghy, Gianni D'Elia, Antonella Anedda, Giampiero Neri. E Corrado Paina, un italiano emigrato in Canada che scrive in una sua lingua, l'«italese», un idioma ibrido, misto di elementi dialettali, tanto insolito quanto efficace.

Ciascuno ha inviato testi inediti, il Comune di Genova ha assicurato il patrocinio, parte degli introiti sono stati devoluti a un'associazio-

ne umanitaria. Distribuzione autonoma, ma con il sostegno di molte librerie, soprattutto nel Nord, che puntano alla qualità e alla varietà dell'offerta. Tutto alla luce del sole. Tanto che la libreria Mondadori di corso Marghera, a Milano, una delle più grandi d'Italia, dà spazio, sabato 17 aprile, alle 16,30, a un'altra presentazione di Lietocolle. Alberto Figliolia, Alessandro Sicchera e Salvatore Contessini leggeranno

versi dai loro libri freschi di pubblicazione. Per altre informazioni: www.lietocolle.com.

Soffermarsi su questo esempio è utile una volta di più anche per non distogliere l'attenzione da un argomento che ci sta molto a cuore. Perché un conto è fare il piccolo editore così, come Camilliti e i suoi collaboratori, con impegno, dedizione e risultati criticamente apprezzabili. E perché come lui in Italia ce ne sono altri, anche se per la verità non tanti. Ma cosa ben diversa è comportarsi come si comportano, nel nostro Paese, decine di

editori a pagamento, in realtà semplici stampatori e a volte neanche quello, a volte soltanto squallidi furbastri che fanno leva sulle ingenuelle velleità di migliaia di aspiranti autori. La vanità è un peccato che talvolta si sconta a caro prezzo. Molti metri cubi di cattiva poesia marciscono negli scantinati di questi pseudoeditori a tassometro. A spese degli autori stessi, responsabili beninteso di aver creduto e ceduto alle lusinghe e alle promesse. Beffati e mazzati, e con l'amaro in bocca di chi pensava che per sognare bastasse pagare in contanti.